

	SOSPESO GIORNI FERALI Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 18.30 S. ROSARIO Ore 19.00 Santa Messa	SOSPESO GIORNI FESTIVI Ore 08.30 S. Messa <i>SOSPESA</i> (Madonna Carmine) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 18.00 Santa Messa in Cattedrale
	SOSPESO CONFESSIONI	Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato > su richiesta 9.30-11.00 Pomeriggi degli stessi giorni > su richiesta 18.30-19.30
ORATORIO DEL CROCIFFISSO SOSPESO	>> OGNI VENERDI (salvo i primi venerdì da ottobre a giugno): Ore 17.00 Santo Rosario - Ore 17.30 Santa Messa >> IL 1° MARTEDI di ogni mese: Ore 16.30 Incontro di preghiera del "Gruppo Padre Pio" >> IL 2° VENERDI di ogni mese: Ore 21.00 Adorazione al Preziosissimo Sangue	
SOSPESO MADONNA DEL CARMINE	In CATTEDRALE: SANTO ROSARIO: il 2 e il 25 di ogni mese (ore 19,00)	
SOSPESO -PER TUTTA LA QUARESIMA, ECCETTO LA DOMENICA: ORE 17,15 RECITA DEL S.ROSARIO - ORE 17,45 VESPRI - ORE 18.00 S.MESSA		
DOMENICA 22 MARZO 2020 IV DOMENICA DI QUARESIMA SOSPESO	Liturgia: 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13; Sal 22; Ef 5,8-14; Gv 9,1-41 Pellegrinaggio Braccio di san Tommaso a San Giuseppe	
LUNEDI 23 MARZO 2020	Liturgia: Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54	
MARTEDI 24 MARZO 2020	Liturgia: Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16	
MERCOLEDI 25 MARZO 2020 ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	Liturgia: Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38	
GIOVEDI 26 MARZO 2020	Liturgia: Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47	
VENERDI 27 MARZO 2020	Liturgia: Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30	
SABATO 28 MARZO 2020 SOSPESO	Liturgia: Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53 Pellegrinaggio Braccio di san Tommaso a San Gabriele	
DOMENICA 29 MARZO 2020 V DOMENICA DI QUARESIMA SOSPESO	Liturgia: Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45 Da oggi con il passaggio all'ora legale: la Santa Messa Vespertina sarà celata alle ore 19.00 Pellegrinaggio Braccio di san Tommaso a San Gabriele	



GESÙ DISSE AL CIECO:
 «TU CREDI NEL FIGLIO
 DELL'UOMO?»

Gesù è la luce che illumina il cammino di ogni battezzato. Per questo il Battesimo è chiamato anche "illuminazione" e il Vangelo di questa domenica, con il miracolo della guarigione

del cieco nato, ce ne svela il profondo significato.

«Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore» (I Lettura). L'espressione di Paolo dice la trasformazione decisiva per ogni persona che ha incontrato Gesù Cristo; incontro significato nel Vangelo da quanto accaduto al cieco nato, simbolo di ogni uomo illuminato da Cristo. Il cieco acquista la luce quando si lava nella piscina di Siloe, "che significa inviato": l'uomo diventa luce «nel Signore», l'Inviato. Chi non riconosce Cristo, si rinchioda nella cecità e finisce, come i farisei, per confondere le tenebre della propria cecità con la luce della verità: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato, ma siccome dite: "noi vediamo", il vostro peccato rimane». In Gesù, Verbo incarnato nel quale trova vera luce il mistero dell'uomo (Gaudium et Spes, 22), viene offerta all'uomo la verità ultima sulla sua vita, senza la quale l'esistenza umana rimane enigma insolubile. Ognuno che si metta in seria e onesta ricerca della luce, si trova già sulla via che conduce a Cristo. Con questa luce possiamo anche noi "vedere il cuore" della realtà, oltre l'apparenza (I Lettura).

RITI DI INTRODUZIONE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, l'inizio di questa Eucaristia, chiediamo umilmente perdono a Dio, ricco di Misericordia, per il nostro preferire le tenebre alla Luce; volgiamo i nostri occhi al volto di Cristo per cogliere le indicazioni della Luce di Dio che dissipa le tenebre del male dalla nostra vita.

(Breve pausa di silenzio)

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia grandissima colpa e supplico la Beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli di pregare per me il Signore Dio nostro.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen

Signore, pietà

COLLETTA

C. O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli è Dio...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

1Sam 16,1.4.6-7.10-13

Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 22

R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia. **R/.**

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni. **R/.**

Seconda Lettura

Ef 5,8-14

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio]

è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

✠ Vangelo

Gv 9,1-41

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».

Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non crederono di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO in un solo Dio,

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, ecco i giorni favorevoli in cui il Signore si fa trovare da quanti sono disposti ad accoglierlo senza riserve, i giorni in cui egli moltiplica i suoi interventi di luce e salvezza.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

R./Signore della misericordia, ascoltaci.

Perché i candidati al Battesimo nella grande veglia di Pasqua siano accolti come un grande dono del Padre e risvegliino in tutti noi la coscienza di essere una sola famiglia nata nelle acque del Battesimo per opera dello Spirito, **preghiamo**

Perché tutti ritorniamo al nostro fonte battesimale, per rinnovare la rinuncia al maligno e l'adesione di fede a Cristo, che valgono come statuto della nostra vita, **preghiamo**

Perché accogliendo l'invito del Signore ci rivolgiamo al ministro del perdono, per celebrare insieme il sacramento della riconciliazione, battesimo delle lacrime e segno della nostra conversione, **preghiamo**

Perché i figli prodighi e dispersi sentano la nostalgia della casa del Padre e si uniscano al banchetto della fraternità, **preghiamo**

Perché la Chiesa qui presente intorno all'altare si purifichi da tutto ciò che oscura la fede, indebolisce la speranza ed estingue la carità, per celebrare in una vera comunione di anime la festa pasquale, **preghiamo**

C. Padre buono e fedele, che tutto governi con sapienza e amore, accogli l'umile preghiera dei tuoi figli e concedi loro di percorrere, sotto la guida del tuo Spirito, la strada che li riporta a te, pregustando la gioia della Pasqua. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Dopo la Comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fà risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.